

Report Anno 2019

A M B A L A K I L O N G A
ESF MADAGASCAR

Never give up!

“Su questa strada, dobbiamo impegnarci tutti, compresa la comunità internazionale. Molti suoi rappresentanti sono presenti oggi. Bisogna riconoscere che l'aiuto fornito da queste organizzazioni internazionali allo sviluppo del Paese è grande e che rende visibile l'apertura del Madagascar al mondo. Il rischio è che questa apertura diventi una presunta "cultura universale" che disprezza, seppellisce e sopprime il patrimonio culturale di ogni popolo. La globalizzazione economica, i cui limiti sono sempre più evidenti, non dovrebbe portare ad una omogeneizzazione culturale. Se prendiamo parte a un processo in cui rispettiamo le priorità e gli stili di vita originari e in cui le aspettative dei cittadini sono onorate, faremo in modo che l'aiuto fornito dalla comunità internazionale non sia l'unica garanzia dello sviluppo del Paese; sarà il popolo stesso che progressivamente si farà carico di sé, diventando l'artefice del proprio destino.”
(Papa Francesco, incontro con le autorità, la società civile e il corpo diplomatico, VIAGGIO APOSTOLICO IN MADAGASCAR, 7 settembre 2019)

Presentazione

Tre grandi eventi hanno segnato il duemiladiciannove del Madagascar:

Dopo una campagna elettorale sfarzosa e costosa in un paese in perenne crisi, Andry Nirina Rajoelina ha vinto con il 55,66% dei voti, le elezioni presidenziali e il 19 gennaio si è ufficialmente insediato davanti ad una folla di quarantamila persone. “Sarò un capitano degno della vostra fiducia. Vi condurrò a buon fine, al porto dello sviluppo, al porto della crescita, al del successo”.

Il nuovo presidente si propone di recuperare il ritardo di sviluppo dell'isola in cinque anni. A tal fine, ha nuovamente promesso di combattere la corruzione e di vegliare sull'ortodossia finanziaria nelle amministrazioni.

“Never give up” (Non mollare mai!), con questo slogan coniato dai tifosi malgasci, per la prima volta nella storia la squadra nazionale del Madagascar accede e partecipa alla fase finale della **Coppa delle Nazioni Africane 2019 la cui fase finale si è svolta dal** 21 giugno al 19 luglio 2019 in Egitto. Un sogno che nessuno all'inizio del cammino avrebbe potuto immaginare e che ha portato un'intera nazione a vivere una favola non solo sportiva.

Il Barea (nome della nazionale ispirato agli zebù indomabili) si sono presentati alla Coppa d'Africa con un ruolino di marcia non invidiabile, nessuna vittoria nel 2019 tra amichevoli e gare ufficiali. Questo non ha scoraggiato i circa 500 tifosi arrivati dal Madagascar con un charter, messo a disposizione dal presidente della repubblica, Andry Rajoelina. Alla sua prima partecipazione, la Cenerentola

d'Africa ha centrato il passaggio alla fase ed eliminazione diretta del torneo fino ai quarti di finale.

Idealmente sugli spalti era accomodata tutta la nazione, un'onda travolgente di passione contagiosa che va oltre il calcio, i Barea infatti sono riusciti ad accorciare i 400 km che separano la *Big Island* al continente, hanno avvicinato il loro popolo all'Africa.

Dal 6 all'8 settembre si è tenuto il viaggio apostolico di Papa Francesco sull'Isola con tema "Semiatore di pace e di speranza".

Il Madagascar conta 8 milioni di cattolici (circa un terzo dei circa 26 milioni di abitanti) ma i cristiani rappresentano il 58% della popolazione, con una proficua collaborazione con le Chiese protestanti. Il resto sono musulmani o seguaci di culti tradizionali. Il Pontefice ha affrontato diversi temi caldi della vita del Paese, evidenziando soprattutto le contraddizioni di "una terra ricca con molta povertà", denunciando lo sfregio alle risorse naturali le disuguaglianze e la corruzione, ma incoraggiando la popolazione a far tesoro della cultura e della saggezza ereditate dagli antenati e ad essere attore e motore principale dello sviluppo del paese in collaborazione con le istituzioni internazionali che lavorano sull'isola.

Nella veglia con i giovani al *Campo Diocesano di Soamandrakizay la sera di sabato, 7 settembre*, il Papa ha chiesto loro: "Il tuo popolo malgascio può contare su di te? La tua patria, il Madagascar, può contare su di te?", esortandoli "sicuramente, ognuno di noi può fare grandi cose, sì; ma insieme possiamo sognare e impegnarci per cose inimmaginabili!". E dal villaggio dell'amicizia Akamasoa, il Papa invita ancora i giovani: "Non arrendetevi mai davanti agli effetti nefasti della povertà, non cedete mai alle tentazioni della vita facile o del ripiegarsi su voi stessi". Questi inviti sono molto importanti se si pensa che il 60% della popolazione del Madagascar ha meno di 30 anni e il 50% ha meno di 18 anni.

Oltre un milione di persone si sono radunate per partecipare alla messa conclusiva del viaggio di Papa Francesco. Qui il Pontefice ha anche ricordato che "davanti alla dignità umana calpestata spesso si rimane a braccia conserte oppure si aprono le braccia, impotenti di fronte all'oscura forza del male. Ma il cristiano non può stare a braccia conserte, indifferente, o a braccia aperte, fatalista, no. Il credente tende la mano, come fa Gesù con lui".

Qualche cifra...

Pur ricco di risorse minerarie e naturali, il Madagascar è uno dei paesi più poveri al mondo. L'indice di sviluppo umano delle Nazioni Unite – che misura salute, istruzione e risultati economici – colloca il Madagascar al 161° posto su 189 paesi e al 5° posto nella classifica dei paesi più poveri al mondo. Il Madagascar fa anche parte dei 5 paesi più toccati dalla fame, il 42% della popolazione soffre la fame a causa del basso reddito e della scarsa conoscenza delle pratiche alimentari più adatti alla salute (PAM).

Il problema della malnutrizione cronica in Madagascar è definito allarmante, secondo i dati dell'indice mondiale della fame.

La fame in Madagascar fa perdere il 14,5% del PIL poiché la malnutrizione si riflette su spesa sanitaria, scolastica e perdita di produttività sul mercato del lavoro. Un circuito vizioso preoccupante che vede il 47% dei bambini sotto i 5 anni soffrire di arresto della crescita.

L'80% della popolazione vive con meno di 2 dollari al giorno con piccole attività di commercio informale, agricoltura e pastorizia.

Il Madagascar è uno dei paesi più vulnerabili di fronte ai cambiamenti climatici (3° paese al mondo, PNUD) e di conseguenza molto esposto ai cicloni e alle inondazioni ma anche a gravi e prolungati periodi di siccità.

La fragilità del Madagascar si riflette enormemente in ambito sanitario, negli ultimi mesi - in un paese non ancora del tutto affrancato dalla lebbra e dalla malaria - oltre 1200 persone sono morte di morbillo in assenza di vaccino.

Più del 73% di donne vittime di violenza non hanno mai denunciato il loro aggressore né cercato assistenza. La Première Dame del Madagascar, la moglie del presidente, Madame Mialy Rajoelina, in occasione delle celebrazioni della festa dell'8 marzo, ha invitato tutte le donne a rialzarsi e combattere per i loro diritti, ma anche a darsi la mano e ad unirsi per lo sviluppo del Paese.

La deforestazione in Madagascar ha raggiunto livelli allarmanti. In meno di 60 anni il paese ha perso la metà delle sue foreste e con esse parte consistente del suo patrimonio unico di biodiversità. Una devastazione dovuta da politiche che favoriscono lo sfruttamento del territorio da parte di aziende straniere e al fiorente commercio illegale di legname pregiato (Nigrizia). Un'isola intera che si consuma, tra il silenzio assordante delle autorità e appena l'1% del budget nazionale destinato alla protezione di un ambiente unico al mondo.

L'ONG Transparency International classifica la Grande Isola tra i paesi più corrotti al mondo al 152° posto su 180 paesi. Una corruzione presente a tutti i livelli.

Per la prima volta un artista malgascio, il quarantaduenne Joel Andrianomearisoa, partecipa alla biennale di Venezia.

1 – Descrizione attività dell'anno

Attività di accoglienza:

Nel 2019 ci sono stati N. 11 nuovi ingressi in comunità provenienti da:

N. 6 da diversi quartieri di Fianarantsoa;

N. 2 dalla città di Antsirabe;

N. 2 da Antananarivo;

N. 1 dal villaggio di Andranovorivato;

N. 14 ragazzi sono stati accompagnati nel loro programma di reinserimento sociale e lavorativo, dopo il termine degli studi, o per chi ha scelto l'università, nell'orientamento del corso di studi da scegliere. In particolare hanno lasciato Ambalakilonga per fare ritorno nelle loro famiglie per iniziare un percorso di reinserimento professionale verso l'autonomia (12); In 2 invece hanno preferito tornare alla vita di stenti di prima.

Attività formativa

Human

Alla fine del 2019, gli allievi del secondo anno di Human hanno sostenuto i loro esami di fine formazione per ottenere il diploma di primi moniteur-éducateur dell'Isola. Alla fine del mese di novembre i ragazzi del primo anno, hanno sostenuto invece gli esami per passare al secondo anno.

Nel mese di dicembre Human ha aperto le porte della scuola per un "open day" in cui abbiamo presentato la nostra proposta formativa.

Oltre al percorso formativo classico (2 anni), la scuola, grazie all'esperienza dei volontari di Educatori senza Frontiere, ha offerto nel 2019 molte proposte formative anche per educatori o operatori sociali che vogliono investire nella formazione continua.

Nel percorso denominato "**La valigia degli attrezzi**" si sono svolte 3 winter e 3 summer school:

12-16 agosto 2019, Tecniche di animazione a servizio dell'educazione a cura di Davide Perfetti (ESF);

12-16 agosto 2019, Lo sport a servizio dell'educazione a cura di Cecilia Inzaghi (ESF);

2-8 settembre, l'arte a servizio dell'educazione a cura di Teresa Falanga (ESF);

26-29 novembre 2019, Lo sport a servizio dell'educazione a cura dei formatori del Centro Sportivo Italiano (CSI);

9-13 dicembre 2019, 7 miliardi di altri – l'interculturalità in educazione a cura dell'equipe formativa di HUMAN;

9-13 dicembre 2019, il corpo e la danza nella pratica educativa a cura di Claudia Concas (ESF);

Nel mese di settembre, il "Tempo del creato" è stata l'occasione per lanciare l'agenda verde del CFP HUMAN, chiamata Università della creazione, con una giornata di studio tra antropologia e biologia, dal tema "Diversità e biodiversità in Madagascar".

Attività di protezione

MIARO

La "**Piattaforma Miaro**", che raccoglie al suo interno tutti gli attori della società civile che lavorano per la protezione dei diritti dei più deboli, capitanati da responsabili, operatori ed educatori dei Centri di accoglienza di Fianarantsoa, ha proseguito le sue attività sviluppandosi ulteriormente in due comitati, uno per l'educazione e uno per la protezione. Nel mese di giugno, mese del bambino africano, Miaro e Human hanno proposto dei momenti formativi:

8 giugno 2019, "Bambini di strada", a cura dell'associazione Grandir à Antsirabe;
22 giugno 2019, "Lo sfruttamento sessuale di minori" a cura dell'associazione internazionale ECPAT (Madagascar);
29 giugno 2019, "L'accoglienza dei bambini orfani e abbandonati – l'esperienza di SOS village des enfants"

Il 15 giugno 2019 infine si è celebrata ad Ambalakilonga la giornata internazionale del bambino africano con la partecipazione di tutti i centri di Fianarantsoa.

Attività di educazione di base

Scuola materna

81 (all'inizio dell'anno erano 96) bambini della scuola materna hanno terminato con l'anno scolastico 2018/2019, il loro ciclo pre-scolastico qui ad Ambalakilonga. Gli abbandoni sono dovuti al trasloco delle loro famiglie in altre zone di fianarantsoa o in altre città.

3 volontarie (1 esf e 2 servizio civile) hanno aiutato le maestre nelle attività parascolastiche, con attività manuali e creative ma anche yoga per bambini.

Le 3 maestre hanno potuto usufruire anche dell'aiuto di 3 tirocinanti del primo anno della scuola per educatori, nel mese di novembre.

Nel 2019 è stato fondamentale anche il sostegno e l'accompagnamento di una formatrice che ha seguito le maestre giornalmente e proposto una formazione in DSA e in psicologia del bambino tutti i mercoledì pomeriggio.

Nel mese di agosto, le nostre 3 maestre, gli allievi di Human e i volontari di EsF arrivati dall'Italia, hanno animato il Gre.st per 90 bambini dai 3 ai 13 anni, della

scuola materna, del vicino orfanotrofio e dei villaggi limitrofi al Centro, e degli "ex-allievi", tutti insieme per divertirsi imparando, attraverso molteplici attività.

Il nuovo anno scolastico è iniziato il 14 ottobre 2019, Nell'anno scolastico 2019/2020, i nuovi iscritti sono 109, 59 bambine e 50 bambini, ripartiti in 3 classi di 3, 4 e 5 anni. I bambini arrivano da 10 quartieri e villaggi vicini ad Ambalakilonga:

Nord: Ambalakajaha, Ambalatany, Ambodifanovo.

Sud: Ampopoka, Soamananjafy, Ankofafa ambany.

Est: Ambalamafana, Ambatolaimavo.

Ovest: Ambalanonoka, Andranomiadiloha.

Le due volontarie di servizio civile internazionale hanno continuato a proporre attività creative e yoga in questa prima parte dell'anno scolastico, aiutate da 6 tirocinanti del CFP Human.

Attività lavorative:

Avendo convertito lo spazio dell'orto in frutteto, e a causa della mancanza di acqua, non si registra una produzione di ortaggi significativa.

Attività sanitarie:

Il CDS (Centro di salute) di Ambalakilonga è un piccolo ambulatorio che offre prestazioni sanitarie a basso costo o gratuite, per le visite e le cure mediche, ma soprattutto un punto di accoglienza, di prevenzione attraverso l'informazione e l'educazione per provare a cambiare i comportamenti e la vita quotidiana della popolazione locale che vi fa riferimento. Il Centro, anche quest'anno ha partecipato al programma di vaccinazione gratuita promossa dal Ministero della salute e alla prevenzione di alcune malattie più ricorrenti tra i bambini. I nostri infermieri si sono presi cura soprattutto dei bambini, degli anziani e delle famiglie più povere e indigenti. Nel 2019 le consultazioni sono state circa 700 con un picco di pazienti tra i 5 e i 25 anni che è poi la fascia d'età che va dai bambini della nostra scuola materna ai ragazzi della comunità e agli allievi della nostra scuola professionale.

Anche quest'anno c'è da rilevare un picco di infezioni respiratorie acute, con un aumento di casi malaria (32) infezioni cutanee, dentarie e problemi gastrointestinali. I bambini vaccinati durante le campagne nazionali di vaccinazione sono stati 265; a 135 bambini sono state fornite le medicine per i vermi e i parassiti; 47, infine, le donne seguite in gravidanza, integrando, laddove necessario, elementi come il ferro e l'acido folico.

Anche quest'anno, infine, il nostro dispensario, ha partecipato alla settimana della

salute mamma-bambino del programma sanitario nazionale.

Attività di animazione e di volontariato

Il volontariato è un'attività molto importante ad Ambalakilonga come per tutte le realtà di Exodus e si declina soprattutto nell'accoglienza di volontari di Educatori senza frontiere o in servizio civile nazionale, e nelle attività svolte dai nostri ragazzi in autonomia o con le volontarie all'interno o all'esterno del Centro.

Nel 2019 Ambalakilonga ha accolto N. 2 volontarie in servizio civile internazionale e N. 27 volontarie e volontari di Educatori senza Frontiere ONLUS, tra cui anche N. 2 formatori del Centro Sportivo Italiano, N. 3 medici del VIM ed altri amici della comunità.

Il volontariato si esprime da una parte in **attività di animazione** (nei villaggi rurali, con i ragazzi di strada, con i ragazzi della comunità o i bambini della scuola materna); ma anche in **attività di assistenza** ad esempio nella casa della Speranza (che ospita 30 persone anziane), nelle case della carità (che ospitano persone in situazione di handicap fisico e psichico), al preventorio (che ospita bambini affetti da rachitismo). I nostri ragazzi e volontari sono sempre comunque a disposizione di chiunque ci chiami, così ad esempio all'inizio del mese di dicembre hanno aiutato l'equipe di lavoro al pranzo per 1000 bambini all'oratorio don Bosco, o insegnato italiano alle varie congregazioni che lo richiedono per le loro ragazze in formazione (aspirandato, postulandato e noviziato). Quest'anno, i volontari di ESF si sono soprattutto concentrati su **attività di formazione** che ha allargato il ventaglio di proposte formative del nostro centro HUMAN.

Attività ricreative/sportive:

- 1) 2 volte a settimana, una parte dei ragazzi della comunità segue le lezioni di kung-fu con un maestro che viene direttamente qui nel nostro Centro;
- 2) 2 volte a settimana, un altro Gruppo di ragazzi pratica kik-boxe, seguiti da un maestro.
- 3) Nel mese di agosto, le volontarie di EsF, coordinate dalle volontarie di servizio civile internazionale insieme agli allievi di HUMAN, hanno organizzato il Gr.est per I bambini del villaggio di Ivoamba e dei villaggi limitrofi (circa 550 bambini) e ad Ambalakilonga il Gr.est per I bambini della nostra scuola materna.
- 4) Sempre nel mese di agosto alcuni dei nostri ragazzi hanno partecipato al Grest estivo all'oratorio don Bosco che coinvolge più di 1500 ragazzi dai 10 anni in su.

Attività inter istituzionali:

Sono sempre molto positive le relazioni di Ambalakilonga con le istituzioni statali e religiose della nostra regione e diocesi di appartenenza. I responsabili del Centro portano sempre un contributo costruttivo e partecipativo nelle varie occasioni in cui sono chiamati a partecipare.

Anche quest'anno ci ha fatto visita il coordinatore della Rete VIM nel mese di luglio, ed è stata l'occasione per una riflessione ad ampio raggio sul lavoro degli italiani in Madagascar, sulla cooperazione e sulle difficoltà del lavorare insieme.

Attività spirituali:

Tutte quelle previste dal calendario liturgico, in particolare si cerca di rompere la monotonia quotidiana valorizzando i momenti forti dell'anno come l'Avvento/Natale e la Quaresima/Pasqua.

I ragazzi seguono liberamente il catechismo nella parrocchia di cui facciamo parte e cioè la parrocchia san Giovanni Bosco dei salesiani.

Attività esterne:

All'esterno di Ambalakilonga l'attività principale è quella nel **carcere** centrale di Fianarantsoa. Qui svolgiamo attività con N. 33 minori.

L'attività con i minori vede le volontarie impegnate in attività ricreative, espressive e musicali.

Le volontarie animano due volte a settimana anche un laboratorio creativo e uno sportivo presso la **SE.MA.FI**, la scuola per sordomuti nella parte alta della città di Fianarantsoa.

Molto importante per le nostre volontarie è anche l'insegnamento della lingua italiana presso le case religiose che ne fanno richiesta per le loro giovani in formazione. Mentre, infatti, insegnano la nostra lingua, in uno scambio reciproco imparano la lingua malgascia.

Nelle attività esterne, rientrano infine tutte quelle già citate nelle attività di volontariato qui sopra.

Parola e cammini:

I ragazzi della comunità fanno la Parola una volta la settimana. Questa viene gestita dagli educatori e di tanto in tanto preparata dai ragazzi stessi a turno.

Come ogni anno, la comunità ha vissuto due Cammini, uno durante il periodo di

Quaresima è uno all'inizio dell'anno sociale. Il cammino vede coinvolta tutta la comunità, educatori e ragazzi insieme, in una riflessione itinerante sulla vita di comunità o su tematiche che stanno a cuore agli educatori nel loro cammino educativo con i ragazzi.

Attività finanziarie:

Nel 2019 il progetto di turismo responsabile ha visto ha accolto diversi piccoli gruppi di turisti grazie alla collaborazione con Viaggi&Miraggi, ma soprattutto l'incremento di gruppi di Viaggi e Avventure nel mondo in visita.

2 – Progettazione

Sviluppo della scuola e della formazione continua.

Sviluppo della piattaforma Miaro.

Progetti futuri

Rimane valido quanto scritto nel precedente report:

Abbiamo ancora mille idee e progetti che ci piacerebbe realizzare per rinforzare quelle attività volte a creare un circolo virtuoso che possa accompagnare le varie tappe della vita e della crescita dei ragazzi, coinvolgendoli in prima persona.

Ci piacerebbe sviluppare Human e farlo diventare un **Campus** con biblioteca, centro di ricerca pedagogico, caffetteria, sale riunioni, e tante offerte formative;

Ci piacerebbe realizzare un Centro giovanile (sport, musica, ballo, arte, iniziative culturali, artigianato, corsi di lingue...);

Ci piacerebbe mettere in campo iniziative d'informazione e prevenzione da ogni forma di dipendenza, per i giovani e le loro famiglie;

Ci piacerebbe poter dotare tutto il centro di pannelli solari e di un nuovo sistema di cucina che eviti l'uso di legna e carbone;

Ci piacerebbe creare una fattoria didattica che da una parte ci aiuti a produrre il cibo quotidiano necessario e dall'altra sia opportunità di formazione e lavoro per i nostri ragazzi;

Ci piacerebbe potenziare il nostro centro di ascolto per accogliere sempre meglio le difficoltà della gente e poter rispondere con più puntualità;

Ci piacerebbe implementare un miglior sistema di smaltimento dei rifiuti e di compostaggio;

Ci piacerebbe creare una bottega dell'artigianato e una del giocattolo;

3 – Punti critici e riscontri positivi dell'anno

Tra i punti critici del 2018 c'è sicuramente da annoverare la non proficua collaborazione con il direttore della scuola che verrà sollevato dall'incarico all'inizio del nuovo anno.

Più in generale sembra di vivere una situazione stagnante in cui si fa fatica ad intravedere dei cambiamenti e dei miglioramenti.

4 – Valutazione personale del lavoro di gruppo

Le volontarie di servizio civile del 2019 hanno molto faticato a carburare. Pur sempre disponibili, non sono però riuscite a fare la differenza.

Bene l'inserimento di un educatrice all'interno dell'equipe educativa.

Molto positivo il lavoro svolto dai vari gruppi di Educatori senza frontiere, sia nelle attività di formazione che in quelle di animazione che nello "stare" ad Ambalakilonga.

Con il rientro in Italia di Cristina Caruso ad agosto, è venuta a mancare una presenza importante per l'intero progetto.